

Assassina

Umanità surreale nel mondo di Scaldati

di **Magda Poli**

Ritagliati da una materia immaginifica, fantastica e reale come il sogno, i personaggi del grande scrittore siciliano dalla lingua imperiosa e onirica, Franco Scaldati, vivono in una quotidianità mai realistica ma che sa parlare di emarginazione, di solitudini, di fughe lungo l'abitudine, sordina che beckettianamente rende, in un estenuata rituali-

tà, il quotidiano noto nello svolgersi e quindi meno angoscioso. In questo mondo trasporta *Assassina*, presentata da Enzo Vetrano e Stefano Randisi, che da anni tengono ben vivo il teatro di Scaldati, traducendolo il più possibile per renderlo comprensibile, e qui lo percorrono con lievità e perfezione in uno spettacolo raffinato semplice e complesso (Elfo Puccini, Milano).

Si assiste alla frantumazione gioiosa dell'esistenza e del sentire emozionale di Vecchina (Vetrano) e Omino (Randisi), che vivono nello stesso

luogo, ma sembrano non conoscersi, hanno tutto in comune, ma non si riconoscono, sono inesorabilmente l'altro da sé. Due estranei nella stessa vita. Bravissimi Vetrano e Randisi, in un dialogare surreale e materico, con movimenti e toni precisi e ricercati, raccontano di un'umanità che commuove e rapisce, innocente nella sua marginalità esistenziale e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assassina

Regia di Vetrano e Randisi



Artista
Stefano Randisi,
protagonista con
Enzo Vetrano di
«Assassina»



Peso: 10%